

Proposte



EDITORIALE

IL PERCHE' DI UN MOVIMENTO. IL PERCHE' DI UN SIMBOLO



Antonino Gasparo, presidente U.I.L.S.

La U.I.L.S. (Unione Imprenditori e Lavoratori Socialisti) è un Movimento politico, sociale e culturale, senza fini di lucro, che nasce nel 2007, il giorno 25 settembre, coincidente con la nascita di Sandro Pertini, ai cui valori e alla cui azione intende fare continuo riferimento.

La decisione di scendere in campo nasce dalla necessità di far fronte allo stato di crisi delle Istituzioni e dei partiti politici tradizionali, che non hanno saputo avviare una politica sociale a tutela dei cittadini socialmente più deboli – operai, artigiani, commercianti, agricoltori e lavoratori autonomi – deludendo la gran parte dell'opinione pubblica che si sente ormai abbandonata a se stessa.

Obiettivo prioritario del Movimento è quello di svolgere un'azione politica volta a perseguire scopi di giustizia sociale, civile e culturale, promuovendo e tutelando i diritti dei singoli cittadini di qualsiasi razza e provenienza per sviluppare il benessere collettivo finalizzato al progresso e al bene comune nel rispetto della pari dignità umana.

Proponiamo un nuovo progetto ed un nuovo modello di sviluppo della società. Vogliamo rivendicare un ruolo storico originale: quello di una vera forza democratica socialista, innovativa, riformista e liberale che guarda con priorità alla giustizia, all'uguaglianza sociale dei cittadini, all'interesse ed al benessere delle classi lavoratrici e della piccola imprenditoria italiana.

Una nuova e moderna forza politica come la U.I.L.S., che mette a disposizione il proprio simbolo, mutuato dal VII Congresso del PSI del 1902. Sullo sfondo, di colore marrone pastello, compare la raffigurazione stilizzata di una donna vigorosa con le chiome al vento, che mostra sul petto un garofano rosso con all'estremità del gambo due foglie di

colore verde. Sopra il tronco e all'apice del garofano, si evidenzia nelle mani della donna una catena spezzata e stretta ai polsi di un uomo in schiavitù con i pugni rivolti verso l'alto, mentre alle estremità dei due anelli spezzati della catena si nota un garofano aperto di colore rosso quale segno di gioia e di appagamento della donna nel vedere l'uomo in libertà. Sul petto della donna compare la scritta "GIUSTIZIA SOCIALE", stilizzata di colore verde scuro, posizionata su due livelli e in basso l'acronimo U.I.L.S., Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti. Simbolo presentato alle recenti consultazioni politiche del 4 marzo e che, nonostante gli anni passati da quel lontano 1902, dimostra di essere ancora fortemente attuale.



INDICE

Primo piano

1 Editoriale

Politica internazionale

2 La guerra economica degli USA ha inizio e Trump rischia di rimanere ancora più isolato

Giustizia e riforme istituzionali

4 Il lungo cammino della Riforma Penitenziaria

5 Riforma Penitenziaria e disuguaglianze sociali. Il Presidente Antonino Gasparo tocca il nervo scoperto: "La risposta è nel lavoro e l'educazione"

Sanità e salute pubblica

8 La malattia dei mille tic: dai difetti neurologici al genio

Immigrazione

10 La Baobab Experience di Roma

Turismo e attività culturali

11 Torna il "Villaggio per la Terra"

Recensioni

13 Lorenzo Marone, "Un ragazzo normale"

13 Hitler contro Picasso e gli altri.

14 Gravity: l'universo dopo Einstein in mostra al MAXXI

14 Magnum Manifesto in mostra all'Ara Pacis

15 Al Quirino torna in scena Pirandello con "Il piacere dell'onestà"

Il 25% per l'acciaio e il 10% per l'alluminio.
Così il Presidente americano applica l'America First

La guerra economica degli USA ha inizio e Trump rischia di rimanere ancora più isolato

L'aumento dei dazi e le nuove strategie economiche sembrerebbero essere una mossa del presidente americano per ridimensionare lo strapotere cinese e per lanciare un messaggio all'Europa

Con una presa di posizione clamorosa, il Presidente statunitense ha deciso di rendere operativo il piano economico di un aumento considerevole dei dazi doganali per due beni industriali di largo utilizzo, ricorrendo ad una legge varata nel lontano 1962 e in un clima di piena Guerra Fredda. Nella fattispecie l'aumento del

di Washington.

Per quanto riguarda i paesi della Nato, invece, verrebbero risparmiati solo coloro che rispettano il target di spesa militare del 2% del PIL (target che escluderebbe due nazioni come Italia e Germania). Per paesi alleati, ma esterni all'Alleanza atlantica, come Giappone e Corea



25% e del 10% delle tasse per l'importazione dall'estero di acciaio ed alluminio potrebbe comportare una crisi economica di importanti proporzioni soprattutto per il lungo periodo. Da un punto di vista puramente geopolitico, Trump ha disegnato e definito l'applicazione di suddetti dazi solamente a quei paesi che non sono considerabili "veri amici". In altre parole a tutti quei paesi che per un motivo o per l'altro non vadano a supportare direttamente o indirettamente la crescita economica del nuovo continente. Canada e Messico verrebbero risparmiati solamente nel momento in cui accettassero di modificare la Nafta a vantaggio

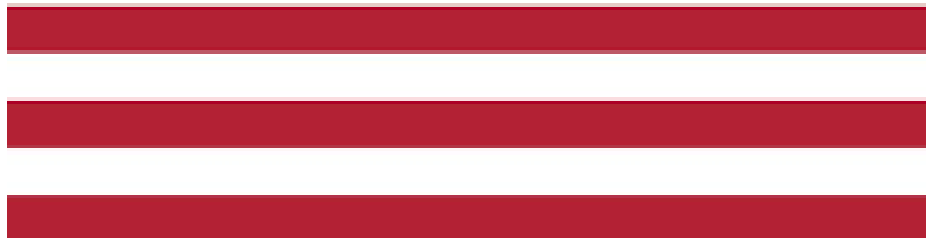
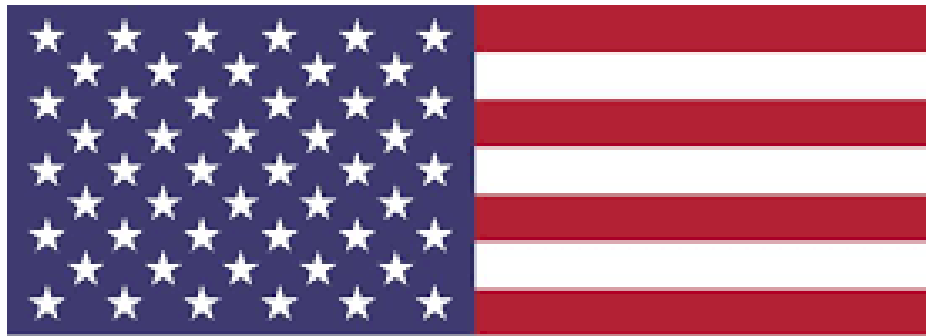
del Sud, rimane da capire se verranno considerati amici o no.

Un primo grande problema è legato proprio all'Europa. I membri aderenti all'Ue infatti non possono negoziare accordi commerciali in maniera autonoma e diretta essendo tale materia di competenza sovranazionale. Il Regno Unito (ancora ufficialmente nell'Ue) come gli altri paesi ritenuti da Trump "amici" in base ad un giudizio soggettivo rischierebbero così di violare il diritto commerciale se accettassero di sfruttare la "via preferenziale" per un vantaggio economico. Il rischio di veder spaccare il fronte europeo (già di per sé molto fragile) potrebbe

risultare meno improbabile di quanto si pensi. La reazione europea si sta manifestando tramite il suo commissario al Commercio, Cecilia Malmström, che ha già fatto intuire di procedere tramite il Wto contro i dazi al fine di imporre misure di salvaguardia. Misure che se non sufficienti comporterebbero per l'Ue la perdita di almeno 2,5 miliardi di dollari.

Sul fronte cinese si sta invece delineando un'altra importante rivoluzione. Pur non subendo grandi perdite economiche per l'aumento dei dazi (si stima "solo" mezzo miliardo di dollari), la Cina starebbe per subire una profonda offensiva statunitense sul piano del lavoro. Obiettivo di Trump sarebbe infatti quello di bloccare il trasferimento del lavoro e della manodopera made in China, attraverso l'accusa di violazione intellettuale e pressioni su trasferimenti di tecnologia ai danni di aziende americane.

La necessità del Presidente americano di dimostrare la sua forza sul piano internazionale, attaccando direttamente paesi come Cina ma anche alleati storici come i paesi del Vecchio



continente, sembrerebbe una mossa disperata. La necessità di scremare i paesi amici da quelli pseudo-alleati avrebbe il fine di creare attorno al polo statunitense un agglomerato di fedelissimi o meglio ancora una sorta di vassallaggio sulla falsa riga di quello operato dalla Russia di Putin. Mossa utile a rafforzare internamente la figura di Trump. Figura ancora più fragile dopo che l'annuncio dell'applicazione dei dazi è stata

condannata dagli stessi membri del partito repubblicano. E' ovvio pensare che in caso di fallimento ciò comporterà l'inevitabile e prematura fine mandato di uno dei presidenti più discussi della storia nordamericana.

L'American First trumpiana si sta trasformando così dall'American Dream ad un flop di proporzioni mondiali.

Alessandro Casertano



Al centro le misure alternative alla detenzione

Il lungo cammino della Riforma Penitenziaria

*L'Italia fa fatica ad adeguarsi agli standard dell'UE:
necessaria revisione profonda dell'Ordinamento*

Una riforma penitenziaria per migliorare le condizioni di vita negli istituti detentivi italiani è stata sempre chiamata a gran voce, ingiustamente confinata a fanalino di coda del lungo percorso a ostacoli verso il rinnovamento del trattamento riabilitativo dei detenuti.

La riforma punta a promuovere misure alternative alla detenzione all'interno del carcere, favorendo i contatti con l'esterno e il reinserimento nella società a chi ha scontato una pena fino a quattro anni. Ad avallare la linea del recupero extra-murario dei detenuti anche la sentenza 41 della Corte Costituzionale, depositata il 2 marzo 2018, che, per un'incongruità del codice penale, ha accolto la richiesta di un detenuto con meno di 4 anni di reclusione da scontare con l'affidamento in prova. Altro elemento chiave della legge è la riduzione della recidiva per coloro che sono ristretti in carcere, sia a titolo definitivo che cautelare.

Quest'ultimo provvedimento potrebbe contribuire a migliorare la redistribuzione dei detenuti evitando affollamenti dannosi sia sotto il profilo igienico che psicologico, considerato l'alto rischio di alienazione o peggio di radicalizzazione in soli 3 metri quadrati e con più di 2 persone in cella, tutte potenzialmente distanti per provenienza culturale, linguistica e religiosa, dato che gli stranieri rappresentano il 34,2% della popolazione carceraria nazionale.

L'attenzione delle Istituzioni sulla scarsissima qualità di vita in molte carceri italiane è stata richiamata



dall'Unione Europea in varie occasioni passate e recenti, stimolando interventi sbrigativi e sommari. L'Ordinamento del 1975 non è infatti mai stato oggetto di attenta e profonda revisione, in quanto la linea politica seguita negli anni ha mirato per lo più a coprire le magagne dopo la detonazione di casi eclatanti che hanno sdegnato la comunità internazionale. La sentenza Torreggiani adottata l'8 gennaio 2013 con decisione presa all'unanimità, ha condannato l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti umani (CEDU), denunciando le degradanti condizioni in cui erano costretti a vivere 7 detenuti tra le carceri di Busto Arsizio e Piacenza.

Ad oggi la situazione non è migliorata quanto avrebbe dovuto, il sovraffollamento ha raggiunto lo scorso anno un picco del 115%, ed è arrivata a settembre 2017 anche la denuncia dal Cpt, Comitato per la prevenzione della tortura,

che ha richiamato l'attenzione su maltrattamenti e pestaggi ad opera di agenti di custodia su detenuti e pazienti di REMS, pubblicando un report dopo una lunga osservazione.

Molte le negligenze segnalate. Per quanto riguarda le garanzie legali dei cittadini stranieri privati della libertà, è stato verificato che dalla polizia non ricevono informazioni sui loro diritti in una lingua che capiscono. L'accesso a un dottore è normalmente garantito così come all'assistenza medica. Tuttavia la riservatezza di questi esami generalmente è compromessa.

La situazione deludente di molte carceri nazionali richiede interventi lungimiranti, per garantire la trasformazione del carcere da luogo di reclusione e pena a spazio di recupero e riabilitazione del reo, sciogliendo la matassa di automatismi e muri legislativi.

Sara Catalini

Prima della soluzione, bisogna partire dalla prevenzione con interventi lungimiranti

Riforma Penitenziaria e disuguaglianze sociali. Il Presidente Antonino Gasparo tocca il nervo scoperto: “La risposta è nel lavoro e nell’educazione”

Necessario il sostegno alle imprese e la fine di ogni privilegio Statale a discapito dei cittadini

Mancanza di equità, privilegi e abusi di potere, è difficile attribuire al cittadino che delinque la completa responsabilità della sua condizione di emarginato se lo Stato non tutela i suoi diritti.

Il Presidente dell’U.I.L.S., Antonino Gasparo, ha commentato insieme a noi il lungo cammino della riforma Penitenziaria, evidenziando come il vero nodo da sciogliere non sia inerente alla legittimità di misure alternative alla detenzione, ma intrecciato con la solitudine del tessuto sociale più emarginato del Paese.

Da tanto si attendevano provvedi-

menti volti, non solo a umanizzare il carcere, ma soprattutto a predisporre le condizioni ottimali per il recupero dei detenuti, diminuendo così la recidiva e aprendogli opportunità lavorative.

Il tutto non è pensato per “alleggerire” la pena di chi delinque, ma per favorire la società civile con manovre ad ampio spettro, che ne salvaguardino la sicurezza e cancellino progressivamente le disuguaglianze sociali alla base del problema.

L’assenza di alternative e di uno Stato Sociale genera smarrimento, perdita di fiducia verso le istituzioni e di conseguenza annulla

il rispetto per le sue leggi che non tutelano chi ne ha bisogno.

Le misure alternative alla detenzione sono il focus riforma penitenziaria. Quali pensa siano i vantaggi e i limiti di queste disposizioni? Come è meglio intervenire per garantire un trattamento riabilitativo efficace?

La questione poggia su due fattori importanti e molto carenti allo stato attuale: lavoro ed educazione. In questo momento più che mai è difficile trovare collocazione e assicurare un’occupazione socialmente utile ai detenuti. Le aziende, che la legge prevede ottengano sgravi fi-



6

scali e contributivi se li assumono, dovrebbero essere maggiormente tutelate sotto tutti i punti di vista. E' necessario quindi che il Governo garantisca sia che i detenuti lavorino per risarcire la collettività sia che le imprese coinvolte nel loro percorso ottengano supporto. Per quanto riguarda l'educazione, è importante intervenire prima che si verifichi il caso eclatante. Infatti, solo in questo modo si possono attuare le strategie per reagire, ma soprattutto dobbiamo chiederci quale sia il problema di fondo: esiste un'ingiustizia totale tale che gli individui a rischio fanno fatica a vivere legalmente. Questo accade perché percepiscono la delinquenza come l'unica alternativa che gli viene concessa e la responsabilità di tutto ciò è dello Stato, che non deve creare il presupposto per spingere i più deboli a delinquere. **L'esecuzione esterna della pena come alternativa all'alienazione carceraria viene spesso assimilata nel sentire comune alla "depenalizzazione", quasi fosse percepita come una soluzione troppo morbida verso chi delinque. Come mai è difficile accettare un carcere più umano?**

Prima ancora di pensare alla soluzione, bisogna partire dalla prevenzione primaria e impedire che

si arrivi a compiere certi illeciti. E' difficile comprendere inoltre che le ricadute di chi delinque sulla società e contro la società sono ampie perché la criminalità attira in un vortice e fagocita fasce deboli, ma ancora sane della popolazione, in meccanismi delinquenziali difficili da spezzare. Fin da quando il bambino inizia il percorso scolastico è necessario puntare sulla cultura della legalità attraverso l'aiuto degli educatori, che siano fidati e all'altezza del compito di educare i minori a una corretta indicazione di vita.

Confrontando i programmi Giustizia, salta all'occhio come il Centro Destra punti a interventi che si focalizzano in modo ridondante sulla legittima difesa e sull'implementazione delle misure di sicurezza, mentre sul piano carceri si resta sul vago. Non è demagogico continuare a insistere su potenziali minacce esterne quando il problema è nel sistema penale?

Se vuoi sicurezza, devi prima abolire i privilegi. Perché un cittadino va a rubare? Perché chi lo governa gode di un privilegio così ampio che oscura i suoi diritti e, vedendoli negati, il reo autolegittima il suo delitto, pensando banalmente "Se tu Stato disattendi le aspettative di

correttezza, perché io dovrei perseguirle?". Il maggiore ostacolo che incontrano coloro che delinquono e commettono reati è l'assenza di alternative che gli permettano di vivere onestamente.

Parlando di edilizia carceraria, conviene costruire nuovi penitenziari come prospetta la destra? Oltre ad essere uno spreco economico (pensiamo alle decine di carceri dismesse che potrebbero essere utilizzate), esistono soluzioni più fattibili?

E' un regresso della società. Il carcere, così come è concepito oggi, non dovrebbe esistere, al limite si può pensare all'esistenza di una "camera" in cui scontare una pena che tu reo hai commesso e per la quale devi pagare. Non possiamo spendere più di quanto abbiamo in costruzioni nuove di carceri; bisogna invece investire nel lavoro dei detenuti, affinché ripaghino la società e non scontino gratuitamente la pena. Questa è un'indicazione ad ampio spettro che può allargarsi anche ad altri campi.

Qual è il limite più grande alla realizzazione di questi obiettivi? L'assenza di volontà, il voler perseguire un ideale capitalistico che assoggetta la società.

Sara Catalini





A.L.A.
Associazione
Lavoratori
Artigiani
Roma e Provincia



PER LA TUTELA DI PERSONE E IMPRESE

SERVIZI DI CONTABILITÀ

- Assistenza fiscale
- Dichiarazione dei Redditi
- Elaborazione buste paga
- Iscrizioni, cancellazioni e variazioni IVA,
- INPS, INAIL, CCIAA
- Albo artigiani
- Compilazione MODELLO 730
- Compilazione MODELLO UNICO
- Calcolo IMU + TASI
- COLF E BADANTI

CONSULENZA GRATUITA

Consulenza bancaria e finanziaria, legale, fiscale, immobiliare, verifica e revisione in ordine alla vigente normativa di legge su: mutui, finanziamenti, prestiti di banche e finanziarie, cessioni del quinto, conti correnti.

Consulenza su:

- locazioni, affitti, comodati
- successioni ereditarie
- divisioni di immobili
- responsabilità medica
- normativa condominiale
- contratti telefono, gas, energia
- cartelle esattoriali
- opposizione a decreti ingiuntivi e pignoramenti
- costituzione di società, contributi a fondo perduto e agevolazioni regionali e nazionali; finanziamenti e contributi ad aziende agricole (piano di sviluppo rurale)
- formazione e sicurezza

ASSISTENZA PER LA MEDIAZIONE NELLA RISOLUZIONE DI CONTROVERSIE
CIVILI E COMMERCIALI

MICROCREDITO SOCIALE FINO A MASSIMO 4.000 EURO

Centinaia di migliaia di italiani hanno la sindrome di Tourette

La malattia dei mille tic: dai difetti neurologici al genio

Le implicazioni di questo disturbo sono cognitive, emotive e sociali, ma i tourettiani hanno anche una spiccata predisposizione alle attività creative che li rende unici e "speciali".

Sono 800-900.000 gli italiani che presentano tic, di questi 350.000 hanno la sindrome di Tourette.

La Tourette è una patologia le cui cause non sono ancora completamente note, anche se rapporti con l'infezione streptococcica beta-emolitica sembrano determinare la sua comparsa, in soggetti con componente ereditaria predisponente. Si tratta di una condizione neurologica nella maggior parte dei casi genetica che colpisce in prevalenza maschi, con un'incidenza sulla popolazione dallo 0,1 allo 0,5 per mille.

La sindrome di Tourette è la forma più severa tra tutti i disturbi da tic, caratterizzata da tic motori, semplici e complessi, tic sonori e/o vocali, che arrivano fino alla verbalizzazione, e da manifestazioni comportamentali, contraddistinte da un cattivo controllo degli impulsi.

I movimenti involontari ripetu-

ti, di solito cambiano nel tempo, mutando per intensità, frequenza, modalità e parti del corpo coinvolte. L'esordio del disturbo avviene comunemente dopo i 5 anni di età, mentre il periodo di maggiore gravità dei tic è intorno ai 12 anni. Nella maggioranza dei casi tra i 18 e 20 anni si assiste ad una remissione spontanea dei sintomi, ma vi sono casi in cui i tic permangono per tutta la vita.

Molto spesso nei tourettici sono presenti anche comorbidità, ovvero altri tipi di sintomi associati ai tic, come l'ADHD, disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività e il DOC, disturbo ossessivo compulsivo, solo una piccola percentuale dei pazienti è, invece, di tipo tourettico puro.

Le capacità cognitive di un tourettiano sono completamente conservate, tuttavia è possibile che persone con Tourette presentino stili di pensiero rapido e siano portati a

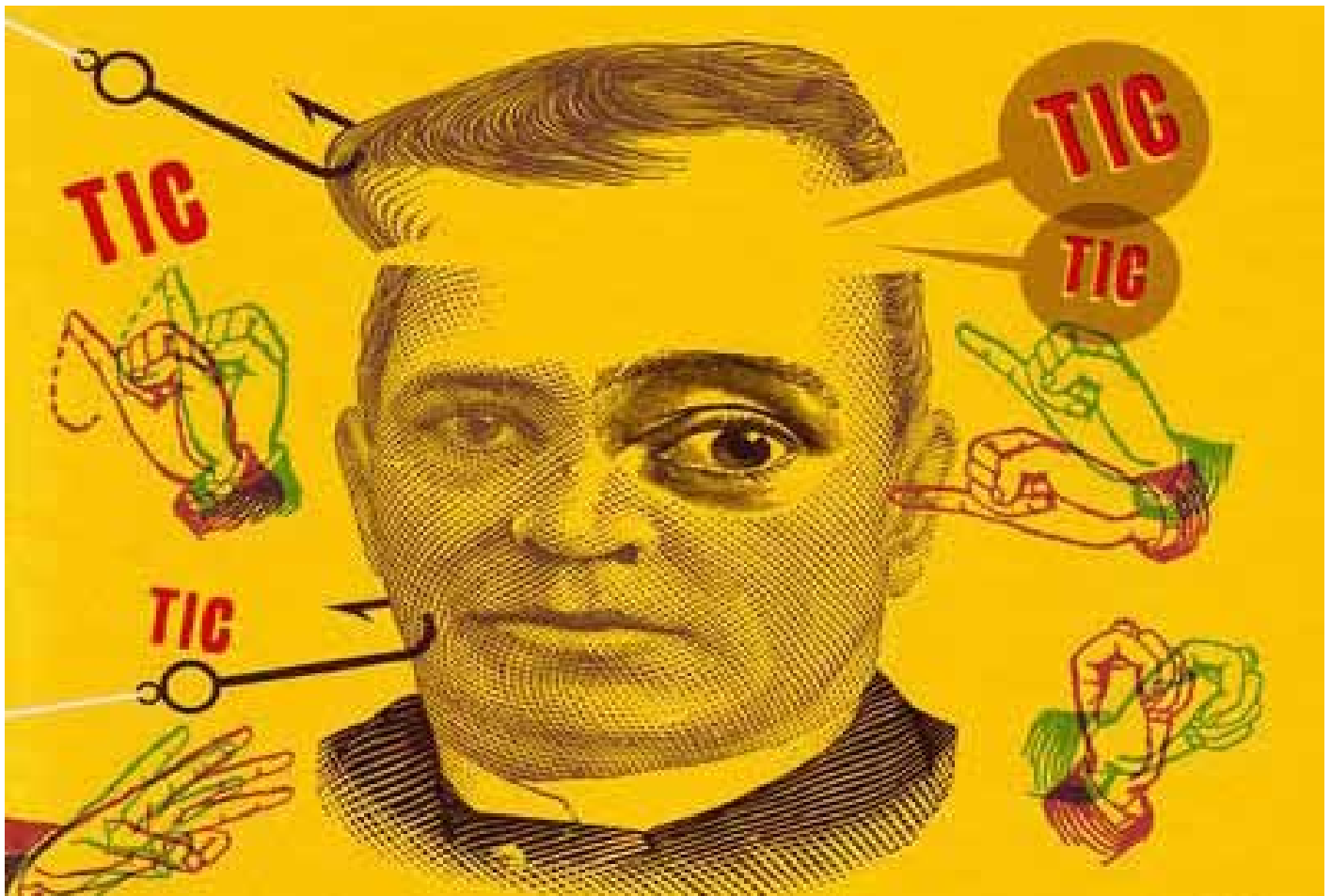
ragionare in modo figurativo e non sequenziale. I tourettiani hanno in genere modalità di pensiero innovative e creative, ma spesso, a causa della ADHD o di tic particolarmente intensi, possano incontrare difficoltà nello studio, nella lettura o nella scrittura.

Le manifestazioni della Tourette raramente sono gravi dal punto di vista medico, ma possono essere in molti casi socialmente invalidanti.

A Roma è nata da pochi mesi una nuova realtà associativa: la Tourette Roma Onlus (<https://www.touretteroma.it/>), costituita da un gruppo di genitori affiancati da professionisti che si occupano da anni dei disturbi da tic e delle problematiche associate.

Abbiamo incontrato Fabiola Oliva, tourettiana mamma di un bambino tourettico, cofondatrice dell'associazione, alla quale abbiamo chiesto quale sia stata l'esigenza che l'ha spinta a par-





tecipare alla costituzione di questa importante realtà. *“Abbiamo avuto la diagnosi di Tourette per mio figlio grande l’anno scorso e proprio in quell’occasione io ho potuto finalmente dare un nome anche per me ai miei stessi sintomi, io prima non sapevo di essere una tourettiana. La società mi aveva fatto credere che fossi nervosetta, ansiosa, precisina. Invece poi ho capito che questi disturbi sono le manifestazioni di una condizione neurologica che non dipende da me. L’associazione nasce per la necessità di creare dei gruppi di aiuto per i genitori di bambini e anche per gli adulti con la sindrome di Tourette, perché quello che manca nel territorio del centro Italia è un punto di riferimento, non solo per gli aspetti terapeutici, ma anche per il sostegno emotivo, il supporto alla genitorialità ed il confronto tra genitori”.*

Queste le parole di Fabiola, ingegnere informatico che non si arrende all’autocommiserazione

né alla “congiura del silenzio” alla quale le malattie neurologiche sono spesso destinate, non di rado per indicazione degli stessi medici. *“C’è una stigmatizzazione sociale riguardo le malattie psichiatriche, la società impone di nascondersi, mentre i genitori non si devono vergognare, così come i tourettiani. Siamo abitanti di un pianeta - continua Fabiola - che rifiuta la ghettizzazione, non vogliamo vergognarci né essere compatiti, ma essere liberi di mostrarci per quello che siamo, usando la nostra energia e creatività”.*

Tra le prossime importanti iniziative della Tourette Roma Onlus ci sono un convegno scientifico il 20 aprile a Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Neuroscienze Umane della Sapienza, la LUMSA e il Consorzio Universitario Humanitas. Per i genitori di bambini e ragazzi tourettici, invece, da giugno sono previsti 8 incontri nei quali verranno trattate i principali aspetti clinici della sin-

drome in maniera semplice, pratica e propositiva.

A Fabiola abbiamo chiesto ancora se ci sono e quali sono gli interventi previsti dallo Stato per la cura ed il trattamento della Tourette.

“Non ci sono interventi direttamente mirati alla Tourette. Lo Stato prevede delle misure in favore di alcuni disturbi specifici che possono colpire anche i tourettici, come l’ADHD ed il DOC. Tuttavia, quello che anche la nostra associazione si auspica è che ci possa essere maggiore attenzione da parte delle istituzioni su una problematica che un italiano su 100 deve affrontare. Lo stanziamento di fondi per la ricerca, la formazione di personale medico e sanitario e le attività di informazione e sensibilizzazione dell’opinione pubblica sarebbero doverosi da parte di uno Stato che dovrebbe tutelare la salute di tutti i suoi cittadini”.

Veronica Lo Destro

Immigrazione, patrimonio di energie che la politica non sa coltivare

La Baobab Experience di Roma

I volontari di Baobab aiutano i migranti lì dove le istituzioni restano indifferenti

Nel particolare clima in cui si trova l'Italia ora, poche settimane dopo le elezioni del 4 marzo e dopo la tentata strage avvenuta a Macerata ad inizio febbraio, parlare di immigrazione assume notevole importanza. L'immigrazione rimane, infatti, per un paese coinvolto in una profonda crisi economica come è il nostro, un enorme patrimonio di energie che la politica deve saper coltivare. Il fenomeno migratorio, al di là delle tragedie personali che porta dietro di sé, rappresenta una ricchezza di energia umana che, se programmata e coordinata, porterebbe ad elevati benefici per l'intera collettività, non solo italiana ma europea. Purtroppo la classe dirigente che ha appena concluso la legislatura non è stata in grado di gestire un compito così importante. Le prospettive però, se possibile, si fanno ancora più nere se si osserva il netto spostamento a destra degli equilibri politici europei così come usciti dalle recenti tornate elettorali.

In un tale contesto di negazione di qualsiasi diritto e di qualsivoglia

programmazione per l'inserimento di queste nuove risorse nel tessuto sociale ed economico italiano ed europeo, rimane fondamentale il ruolo di quelle piccole realtà territoriali che portano sulle loro spalle un peso così gravoso. È il caso della Baobab Experience di Roma, un movimento formato da cittadini, lavoratori, disoccupati, studenti, medici e persone di ogni generazione che da anni si stanno mobilitando per i diritti dei migranti e per il loro libero transito. Il Centro Baobab nasce nel 2004 in una vecchia vetreria abbandonata a via Cupa, una striscia di strada tra il piazzale del Verano e la stazione Tiburtina, per poi doversi spostare, a seguito di numerosi sgomberi da parte delle forze dell'ordine, prima nel piazzale della stazione e ora in un parcheggio abbandonato appena superato lo scalo ferroviario. Quando a partire dalla primavera del 2015 l'emergenza migratoria ha colpito in pieno il nostro Paese ed in particolare le coste del sud Italia, la struttura del Baobab si è trovata a gestire più di 70mila mi-

granti transitanti. Il campo ospita in questi giorni 160 migranti. Si tratta di donne, uomini e bambini richiedenti asilo in Italia o in transito verso altri paesi europei che, dopo viaggi estenuanti, sono costretti ad aspettare circa un mese e mezzo in strada prima di poter accedere alle pratiche legali. Attraverso la rete di volontari e associazioni che la supportano, la Baobab Experience fornisce un posto dove dormire e un pasto caldo ai migranti. Non mancano il sostegno psicologico, le cure sanitarie e l'assistenza legale. Francesca, una delle volontarie del presidio di Baobab, racconta che il clima che si respira è di profonda incertezza: da un lato l'assenza totale delle istituzioni, dall'altro l'ostracismo da parte dei cosiddetti "difensori della patria". I ragazzi di Baobab aiutano i migranti nell'apprendimento dell'italiano e dell'inglese, cercano di capire quali sono le loro aspirazioni e si mettono all'opera per la stesura di un curriculum vitae che possa garantire il loro inserimento nel tessuto sociale. *"Spesso sono sforzi vani - continua Francesca -, soprattutto quando viene loro negato un lavoro o una camera in affitto per via del colore della pelle"*. Sono, purtroppo, episodi sempre più frequenti nel panorama italiano, ma i volontari non sembrano demordere. E neanche i ragazzi palestinesi, africani, siriani e di tanti altri posti che passano di qui e che non perdono mai il sorriso. Dal Baobab, dai giovani e da una società civile cosciente che agisce lì dove le istituzioni sono indifferenti è necessario ripartire.

Francesco Rabiti



Earth Day 2018

Torna il “Villaggio per la Terra”

Dal 21 al 25 aprile, Roma celebra la le famose “cinque P sostenibili”.

Si avvicina il 22 aprile, Giornata Mondiale della Terra indetta dall'ONU nel 1970. Questa data segna un'importante passo avanti nel campo della salvaguardia ambientale e della conservazione delle risorse naturali. La celebrazione mira a coinvolgere più paesi possibile al fine di sensibilizzare la popolazione rispetto temi delicati e più che mai attuali per la nostra quotidianità. Ad oggi, le nazioni che vi aderiscono sono 193 tra cui l'Italia.

A Roma, dal 21 al 25 aprile, per l'edizione del 2018 è in programma un evento organizzato da Earth Day Italia e dal Movimento dei Focolari: il “Villaggio per la Terra”. Le location prescelte saranno il suggestivo ex Galoppatoio di Villa Borghese e la Terrazza del Pincio. Si tratterà di cinque giornate all'insegna delle cinque P: People, Planet, Prosperity, Peace e Partnership. Questi concept sono gli stessi contenuti nei SDGs (Sustainable Development Goals), gli obiettivi di sviluppo sostenibili fissati dall'ONU nell'Agenda 2030, alla quale verranno dedicate 17 piazze tematiche orientate all'approfondimento e alla comunicazione di ogni singolo argomento attraverso mostre, laboratori ed eventi. Dopo il successo riscosso in passato, tornano a gran richiesta tutta una serie di coinvolgenti iniziative. Tra le più richieste “Il Villaggio dei Bambini”, caratterizzato dalla grande quantità di attività ludico-didattiche ispirate alla Natura e all'insegnamento del “dovere di mantenerla intatta e “Il Villaggio dello Sport”, supportato e patrocinato dal Pontificio Consiglio della Cultura, dal CONI e dal Comitato Italiano Paralimpico, che vedrà la partecipazione di grandi campio-



ni e darà possibilità al il pubblico di effettuare gratuitamente prove delle varie discipline. Il momento clou della manifestazione sarà ovviamente la giornata di domenica 22 aprile, grazie al Concerto per la Terra, che avrà l'occasione di ospitare personaggi illustri della scena musicale italiana. Questo è un passaggio importante e non solo per la buona riuscita dell'evento: il fatto che volti noti aderiscano all'Earth Day è sicuramente un messaggio positivo.

Max Paiella – famoso comico, cantante, imitatore, vignettista e musicista- introdurrà con la sua satira queste cinque giornate e risponde così alla nostra domanda riguardo il contributo che il mondo dello spettacolo può offrire alla causa ambientale: “Il mondo dello spettacolo può avere grande rilievo nel sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo la tutela dell'ambiente. Il cinema, la musica, la tv e il teatro lavorano sulle emozioni delle persone, e proprio tramite il veicolo emotivo possiamo regalare grandi idee e progetti per migliorare la nostra vita”.

Un tema importante, che ci interessa sempre più da vicino. **A questo proposito abbiamo chiesto a Pierluigi Sassi, Presidente dell'associazione Earth Day Ita-**

lia, quanto sia sviluppata la coscienza ambientale tra cittadini e istituzioni: “Finalmente tutti si stanno rendendo conto che siamo arrivati al limite e che il Pianeta non potrà sopportare a lungo il nostro insostenibile modo di vivere. La definizione dell'Agenda 2030 e l'impegno che nel 2015 le Nazioni Unite hanno preso per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono segnali importanti che ci fanno capire come il mondo abbia scelto di intraprendere con decisione la strada della sostenibilità. Anche l'economia si sta rendendo conto che il futuro è nel cambio del modello produttivo che deve passare da lineare a circolare, diminuendo il prelievo di risorse naturali e facilitando il loro riutilizzo e riciclo. Certo le resistenze non mancano e la politica è chiamata oggi ad intervenire rapidamente per favorire questa transizione verso un'economia che possa definirsi realmente green. Serve un cambio di mentalità a tutti i livelli, anche e soprattutto nelle persone, ma la crescita del movimento Earth Day e di tante altre iniziative legate alla sostenibilità ci fanno ben sperare e ci dimostrano come i tempi siano ormai maturi per questa rivoluzione culturale”.

Luna De Silli



C.I.L.A. - Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani

SERVIZI OFFERTI

CONSULENZA

Tributaria
Assicurativa
Legale e notarile
Bancaria e finanziaria
Tecnica



BANDI E GARE D'APPALTO

Ricerca agevolazioni regionali,
nazionali ed europee
Assistenza per compilazione domande

ASSISTENZA FISCALE

Tenuta contabilità
Paghe e contributi per imprese, artigiani, commercianti
Dichiarazioni IVA
Mod/Unico, Mod/730, TASI, IMU, Pratiche INPS, INAIL
Pratiche per avvio d'impresa



ASSISTENZA CITTADINI STRANIERI

Permessi di soggiorno
Ricongiungimento familiare
Flussi

SEDE CENTRALE

Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma
Tel: 0669923330 / 066797812 Fax: 066797661
www.cilanazionale.org
E-mail: consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



A difesa della piccola impresa



LIBRI

Lorenzo Marone, *“Un ragazzo normale”*



Con il suo quarto romanzo Marone conferma il suo talento descrittivo, la capacità di emozionare, divertire e far sognare i suoi lettori, con l'apocundria (profonda malinconia) che accomuna i pensieri e le sorti dei personaggi.

Mimi è un ragazzino dodicenne, sognatore e amante della lettura, che vorrebbe diventare un supereroe. La sua storia si intreccia con quella di tante figure differenti tra loro: dall'apparentemente superficiale e insensibile sorella Beatrice, all'amico spavaldo Sasà, a Matthias "cieco che sembrava vedere meglio di tanti altri", all'amata Viola, al padre che, pur nella sua ignoranza si sforza di capire il figlio che parla come un letterato. Poi c'è lui: Giancarlo Siani, il "ragazzo normale" che diventa il un modello anche se diceva di non essere per niente un supereroe. Una storia di emozioni, in cui l'autore racconta parte della propria infanzia, vissuta in una Napoli accogliente, dove quello che rende davvero super sono le relazioni che riusciamo a costruire.

Feltrinelli Editore
Data d'uscita: 2018
Pagine 283
Prezzo: € 16,50

Veronica Lo Destro

CINEMA

Hitler contro Picasso e gli altri.

Hitler contro Picasso e gli altri - distribuito nell'ambito del progetto della Grande Arte al Cinema con Sky Arte HD, Mymovies.it, Radio DeeJay e Arte.it come media partner - è un progetto che si propone di ricostruire gli orrori e le vicende del periodo nazista facendo un focus su un tema specifico: la mania per l'arte dei più grandi protagonisti di quello spaccato di storia, quali Hitler e Göring. Il regista Claudio Poli affronta il tema del trafugamento delle opere d'arte in quel periodo, tracciando un'interessante mappatura dei saccheggi (celebri e non) al danno di collezioni private, fondazioni, musei e chiese. La voce narrante è quella di Tony Servillo, che accompagna gli spettatori in un'entusiasmante full



immersion all'interno di documenti ed archivi poco conosciuti. L'arte in questo documentario viene trattata come un'appetibile strumento di potere, indispensabile per il controllo delle masse. Il Führer ed il suo "numero due" ne erano ossessionati, ne bramavano il controllo

assoluto. È proprio questo desiderio a rappresentare il fulcro del racconto, evidenziando l'importanza di un tema spesso omesso nei racconti del regime nazista.

“L'arte era più di un'ossessione ... era un'arma”.

Luna De Silli

MOSTRE

Gravity: l'universo dopo Einstein in mostra al MAXXI

Spazio-tempo, crisi, confini: un percorso attraverso questi concetti chiave fra loro dipendenti e interconnessi: è questa la mostra al MAXXI che resta in programma fino al 29 aprile al costo di 14€, dal martedì alla domenica a partire dalle 11.00 fino alle 19.00, con un prolungamento sino alle 22 il sabato per tutti i visitatori notturni.

Nel 1917 Albert Einstein pubblica un articolo che fonda la cosmologia moderna e trasforma i modelli di cosmo e universo immaginati fino ad allora da scienziati e pensatori, rivoluzionando le categorie di



spazio e tempo.

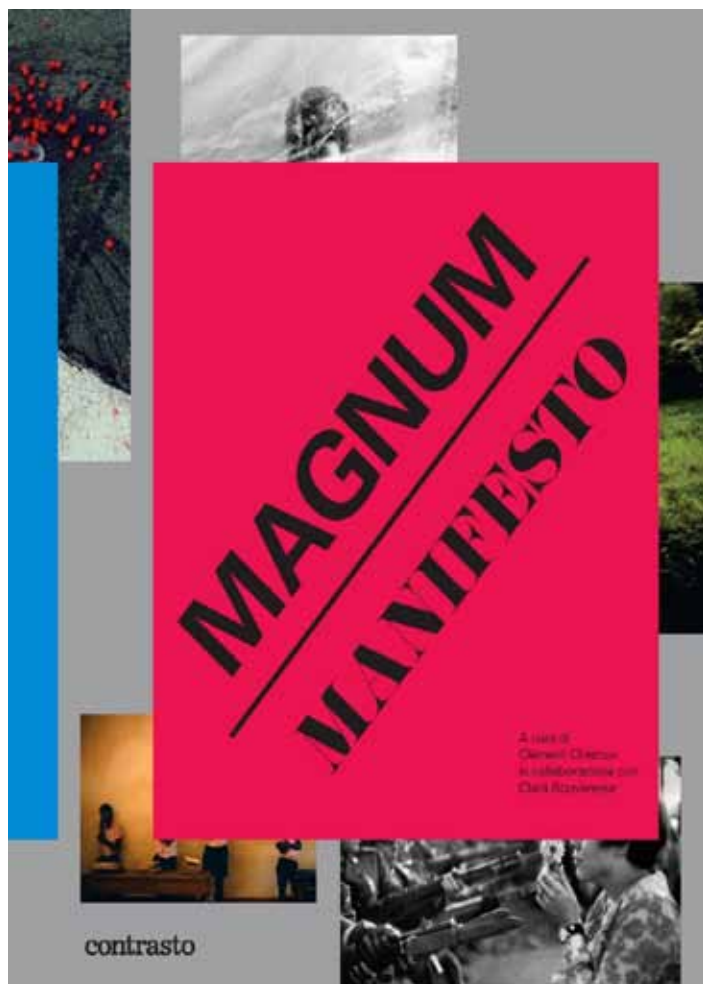
A cento anni da questa pubblicazione il MAXXI dedica una mostra a una delle figure che più ha influenzato il pensiero contemporaneo. Il progetto è il risultato di una inedita collaborazione del museo

con l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per la parte scientifica e con l'artista argentino Tomás Saraceno per la parte artistica.

Sara Catalini

Magnum Manifesto in mostra all'Ara Pacis

La mostra che celebra il settantesimo anniversario della Magnum Photos, la più grande agenzia fotografica del mondo creata da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger e David Seymour, è ospitata al Museo dell'Ara Pacis a Roma dal 7 febbraio al 3 giugno 2018. Le immagini celebri e i grandi reportage dei suoi autori permettono di comprendere in che modo e per quale motivo Magnum sia diventata diversa, unica e leggendaria. Gli autori di Magnum hanno documentato guerre, testimoniato le tensioni sociali, interpretato il nostro tempo, ritratto tanto le persone comuni quanto i grandi della terra, preconizzato i nuovi drammi del futuro. La mostra raccoglie parte del lavoro realizzato in tutti questi anni e getta uno sguardo nuovo e approfondito sulla storia e sull'archivio dell'Agenzia. Il costo del biglietto intero è di 11 euro.



Francesco Rabiti

TEATRO

Al Quirino torna in scena Pirandello con “Il piacere dell’onestà”

Al Quirino torna un’opera di Pirandello di grandissima attualità: “Il piacere dell’onestà”. Scritta e rappresentata per la prima volta nel lontano 1917, l’opera è una commedia geniale fatta di maschera ed inganni. Ancora una volta Pirandello usa il matrimonio come espediente per far sì che i suoi personaggi si liberino delle maschere e così da mostrare la loro vera umanità. Il disonesto si rivelerà persona rispettabile ed onesta mentre chi godeva di ottima considerazione



manifesterà tutta la sua mediocrità.

Brunella De Feudis

Gitiessa Artisti Riuniti

di **Luigi Pirandello**

Fondazione Teatro della Toscana

regia **LILIANA CAVANI**

GEPPY GLEIJESES con

VANESSA GRAVINA e con

Dal 03/04 al 22/04

Leandro Amato

Teatro Quirino - Via delle Vergini 7

Maximilian Nisi

Info biglietti 06/6794585

Tatiana Winteler

Giancarlo Condè

Alessandro Casertano



A.L.A. - Associazione Lavoratori Artigiani

Contabilità, Assistenza fiscale, Dichiarazione dei Redditi
Sede operativa: Via Baccina, 59B - 00184 Roma
Tel. 06.6797661 / Mail: alaroma@libero.it



C.E.S.P. - Centro Sandro Pertini

Associazione culturale di promozione sociale
www.centrosandropertini.it
Sede operativa: via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 Roma



www.conciliazionecila.it

RIVOLGITI A NOI



Ti aiuteremo a risolvere in breve tempo i tuoi problemi con banche, finanziarie, condominio, malasanità e molto altro!

Conciliazione Cila è un organismo di mediazione civile e commerciale, che ti aiuterà a risolvere questi problemi!



Per maggiori informazioni telefona al numero 0669923330 o scrivi una e-mail a segreteria@conciliazionecila.it

Proposte



Periodico mensile a carattere socio-politico e culturale

Organo ufficiale della U.I.L.S.

Editore

Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti

Direttore Responsabile

Massimo Filippo Marciano

Redazione:

Alessandro Casertano
Sara Catalini
Luna De Silli
Veronica Lo Destro
Francesco Rabiti

Impaginazione e grafica:

Marian Bacosca Tarna

Proprietario: Antonino Gasparo

Stampa: via Giulia, 71-00186 Roma presso ISPA Nazionale

Direzione e Redazione: via Baccina, 59-00184 Roma

Tel: 06 69923330

Fax: 06 6797661

E-mail: comunicazione@uils.it

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la U.I.L.S. e/o la redazione del periodico. L'Editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.

Registrazione Tribunale di Roma n.28 del 13/08/2014

www.uils.it



Facebook.com/MovimentoUILS



@MovimentoUILS



MovimentoUILS